

La debolezza dei listini azionari rafforza ancora l'euro sul dollaro

La settimana appena trascorsa è stata caratterizzata dall'influenza dei forti ribassi delle Borse internazionali sul mercato dei cambi. L'euro si è rafforzato in misura consistente mercoledì scorso, giornata caratterizzata dal nuovo scivolone dei listini azionari che hanno pagato la crescente preoccupazione per la crisi che ha colpito negli Usa il segmento dei mutui ad alto rischio. La moneta unica ha raggiunto i massimi di seduta attorno a 1,3245 dollari, contro i 1,3197 dollari degli ultimi scambi del giorno precedente a New York e il livello di 1,3186 toccato in chiusura lunedì scorso.

L'indebolimento del biglietto verde è stato causato principalmente dall'allarme insolvenze per i mutui ipotecari che potrebbe avere ripercussioni sull'intera economia statunitense. Alcuni operatori ritengono che la Federal Reserve potrebbe procedere a una limatura dei tassi di interesse già a metà anno. In realtà, la situazione è molto più complessa. «Lo scenario dei mercati valutari», spiega Mario Galli, trader di Gm Consulenza, «è caratterizzato dalla confusione. L'euro non riesce a sfondare l'area di trading range compresa tra 1,28 e 1,32 poiché i dati macroeconomici degli Sta-



La volatilità

	Volatilità sett. (*)	Volatilità sett. ultimi 6 mesi (*)
Euro/Dollaro	4,109	5,772
Euro/Franco svizzero	3,858	3,057
Euro/Sterlina inglese	4,085	4,562
Euro/Yen	6,870	7,336
Dollaro/Yen	15,115	7,997
Sterlina inglese/Yen	7,984	8,115

(*) La volatilità dell'ultima settimana superiore alla media degli ultimi 6 mesi è un segnale di tensione dei cambi e di mutamento di scenario. Fonte: Datastream

ti Uniti sono molto contrastanti. Si alternano quelli a carattere inflattivo da quelli di segno opposto: il risultato è che il tanto pronosticato taglio dei tassi della Fed non sembra possa essere deciso, soprattutto nel breve. A mio parere, forse ci potrebbe essere un rialzo a 5,50%. In più, si nota che l'andamento dello yen è specu-

lare a quello delle borse: quando queste ultime scendono, la divisa giapponese sale e viceversa mentre i listini si apprezzano la moneta del Sol Levante perde terreno». Infatti, mercoledì scorso lo yen ha recuperato terreno sul dollaro, abbattendo il muro posto a 117 e portandosi in area 116,70.

«La moneta nipponica si è apprezzata», afferma Luciano Turba, responsabile della tesoreria della Bpu, «a causa dell'attenuazione del fenomeno del carry trade. Se l'euro si portasse attorno a quota 1,36 sul dollaro si potrebbe intravedere il cambio tra la divisa americana e lo yen attorno a quota 112/113».

La prossima settimana dovrebbe vedere ancora lo yen protagonista sui mercati. «Questo perché siamo in prossimità della conclusione dell'anno fiscale giapponese», conclude Galli, «e ci potrebbe essere ancora spazio per un rafforzamento su dollaro della divisa nipponica. Mi attendo un movimento compreso nel range tra 114,50 e 117,50. Invece, lo yen dovrebbe ancora essere debole sull'euro tra 155,80 e 150. Il cross euro/dollaro dovrebbe muoversi in una banda di oscillazione molto più ampia, inclusa tra 1,29 e 1,3250».

Marco Liguori